



CATHOLIC CHURCH

112,M.10 Wichetnakhorn,
A. Chaehom, Lampang 52120
THAILAND
www.missionethailandia.org

Progetto: Villaggio Banmai Phattana

Il villaggio di Banmai Phattana, situato nella provincia di Lampang, nel distretto di Muang Pang, é un villaggio prevalentemente di etnia Hmong.



Gli Hmong (in tailandese: แม้ว (Maew) o ม้ง (Mong)), sono un gruppo etnico asiatico che parla la lingua Hmong e che vive nelle regioni montagnose della Cina del sud (in particolare Guizhou) e nelle regioni dell'Asia sud-orientale (Vietnam, Laos, Myanmar e la Thailandia del Nord).

Gli Hmong formano il quinto più grande dei 56 gruppi etnici riconosciuti ufficialmente dalla Repubblica popolare cinese, mentre in Thailandia sono il secondo gruppo etnico più numeroso.

L'origine degli Hmong va molto indietro nel tempo, forse fino all'ultima era glaciale. Le prime tracce di cultura Hmong possono essere rintracciate nelle storie da loro tramandate oralmente e ai rituali funebri.

Nelle tradizioni orali, la leggenda racconta che i primi Hmong provennero da un luogo estremamente freddo, laddove v'era il buio per sei mesi e la luce per gli altri sei. Secondo una seconda ipotesi, ispirata dai loro rituali funebri che sostengono i morti ritornino indietro dai loro antenati nella loro terra di origine, si afferma, ancora una

volta, che provengono da un luogo estremamente freddo. Le condizioni descritte in questo rituale funebre portano a pensare che le terre di origine degli Hmong siano zone di alta latitudine, come per esempio la Siberia, il nord della Mongolia e gli angoli più a nord del territorio cinese. A conferma di questa teoria ci sono le evidenze genetiche e linguistiche. Anche il Tibet può essere considerato uno dei luoghi di origine della stirpe Hmong; comunque, siccome sembra ormai certo che questi luoghi fossero zone fredde con neve e ghiaccio (e molto probabilmente erano ancora più fredde durante l'ultima era glaciale), le zone dell'Asia troppo a sud non sembrano portare a tracce concrete anche perché nelle varie leggende Hmong il sole sorgeva per sei mesi all'anno mentre per gli altri sei vi era il buio. Caratteristica tipica delle terre a nord della Siberia.

Nel 1960, molti abitanti del Laos, e tra questi gli Hmong, furono reclutati dalla CIA statunitense in un piano generale di difesa del Laos contro gli attacchi dell'esercito comunista Nord-Vietnamita. A seguito di questo, un numero pressoché simile di Hmong fu reclutato dal partito comunista Pathet Lao per combattere la CIA e il governo reale del Laos, in una non dichiarata 'guerra civile'. Questa seconda guerra di Indocina terminata negli anni 1973-75 e perdurata per 15 anni circa ha condotto gli Hmong, abitanti delle zone sul confine fra Laos e Vietnam, a combattere a fianco dell'esercito Franco-americano. La CIA grazie alla segretissima città-militare di Long Cheng, ancora inaccessibile al pubblico, ha addestrato più di 40.000 soldati Hmong da inviare a combattere sul fronte Vietnamita. Quando la guerra fu ufficialmente terminata, gli Hmong vennero accusati da parte del governo Laotiano, conquistato dal partito comunista Pathet Lao, di "collaborazionismo" e "resistenza alla rivoluzione" contro il popolo.

Nonostante l'indole pacifica dei laotiani e le proteste della comunità internazionale molti combattenti e non furono internati nei campi di rieducazione "Samana" lungo il confine laovietnamita. Molti di loro dovettero rifugiarsi sulle montagne dove ancora adesso vivono in piccoli villaggi autogestiti. Gruppi di Hmong si sono rifugiati in Thailandia aggiungendosi a coloro che da tempo vi si erano stabiliti. Molti altri trovarono accoglienza negli USA. La questione del rimpatrio forzato degli Hmong, promossa dall'amministrazione Clinton, ha trovato, negli anni '90, un'eco internazionale.

Agli attuali 270.000 Hmong, residenti negli Stati Uniti, Clint Eastwood ha dedicato il film Gran Torino. Il pubblico ha così potuto conoscerne le vicende.

In Thailandia, l'etnia, suddivisa in due grossi sottogruppi (Hmong Bianchi e Verdi), conta circa 100.000 membri sparsi generalmente nelle montagne e dediti all'agricoltura e al commercio. Sono stimati da tutti per l'affabilità, l'animo pacifico e la laboriosità. La maggior parte (circa 95.000 persone) si trova al Nord, il resto è sparso nella regione Nord-Est della Thailandia.

Il villaggio di Banmai Phattana è formato da circa 120 famiglie, di cui 35 cattoliche e quasi tutte le altre protestanti, pochissime sono buddiste. Hanno l'usanza che la moglie, al momento del matrimonio, assume la religione del marito.

Banmai Phattana è la sede della scuola elementare nella quale la nostra parrocchia seguiva un gruppo di ragazzi di etnia Karen. Con il tempo il villaggio ha concesso un terreno per la costruzione di un Centro-ostello (S. Luca) per avvicinare i ragazzi dei monti alla scuola del villaggio. I rapporti con il villaggio si sono così infittiti da permettere, nella prima decada del 2.000, un accompagnamento spirituale alle famiglie Hmong. Precedentemente i cattolici del villaggio erano seguiti, su indicazione del Vescovo di Chiang Mai, dal personale del Centro Hmong della Diocesi. Saltuariamente i catechisti Hmong venivano a guidare la preghiera, a celebrare e a fare catechesi. Il tutto in lingua Hmong. Con il passare degli anni il thai è diventato per le nuove generazioni lingua usuale mentre la presenza della parrocchia garantiva una maggiore presenza. Inoltre territorialmente Banmai Phattana è raggiungibile dai missionari di Chaehom più che dal Centro Hmong.



Attualmente la cura pastorale del villaggio è affidata alla parrocchia di Chaehom. C'è un catechista Hmong, che è anche il responsabile del Centro per ragazzi di Chaehom. La liturgia che si offre ai ragazzi Karen del Centro 'S. Luca' è aperta agli abitanti del villaggio.

La gente è dedita principalmente alla coltivazione del caffè, del the e di un tipo di frutta locale. Godono di una certa fama i loro lavorati in broccato e le loro decorazioni, tradizione che viene ancora trasmessa dalle anziane.

